

22 Aprile 2018

FAMIGLIA

2529

PARROCCHIALE

Nuovo N° cellulare
380-2198506

Notiziario Settimanale Parrocchia – Castelnuovo V. Cecina (PI) e Montecastelli Pisano – Anno 48
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 - Cell.380-21988506 www.parrocchiainsieme.it

18 Aprile, "Udienza del Papa" Nel Battesimo, *il segno della Croce*"

Il Papa ha intenzione di spiegare i momenti del rito battesimale e mercoledì scorso ha detto: "Quanto avviene nella celebrazione del Battesimo suscita una dinamica spirituale che attraversa tutta la vita dei battezzati. Il Battesimo è infatti l'avvio di un processo che permette di vivere uniti a Cristo nella Chiesa. Ripensare al nostro Battesimo è un ritornare alla sorgente della vita cristiana e questo ci porta a

comprendere meglio il dono ricevuto in quel giorno e a rinnovare l'impegno di corrisponderci nella condizione di vita in cui oggi ci troviamo. Rinnoviamo oggi l'impegno a comprendere meglio questo dono ricevuto e cerchiamo ricordare sempre il giorno del nostro Battesimo.

Certo, diventare cristiani è un dono che viene dall'alto. La Fede non si può comprare, ma chiedere sì, e ricevere in dono sì. Diciamo spesso, allora: "Signore, regalami il dono della Fede, "Aumenta la mia



Fede, "Che io abbia Fede!" Questa è una bella preghiera. Chiederla in dono la Fede, ma non si può comprare, si chiede.

All'inizio del rito viene fatta una croce sulla fronte del bambino: Cristiani si diventa nella misura in cui la croce si imprime in noi come un marchio o un segno "pasquale", rendendo visibile, anche esteriormente il modo cristiano di affrontare la vita.

E' bene fare il segno della croce quando ci svegliamo, prima dei pasti, davanti a un pericolo, a difesa contro il male, dinanzi a una immagine sacra, la sera prima di dormire: ciò significa dire a noi stessi e agli altri a chi veramente apparteniamo e chi vogliamo essere. Per questo è tanto importante insegnare anche ai bambini a fare bene il segno della croce. Genitori, non ve lo dimenticate



MANCANO SOLO QUINDICI GIORNI ALLA CRESIMA

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ANCHE "CONFERMAZIONE"

La Cresima si chiama anche Confermazione perché conferma, consolida, fortifica e arricchisce la grazia del nostro Battesimo.

E' Gesù che ci conferma in quella fede nella quale siamo stati battezzati. E nel confermarci con la Cresima Gesù ci dà anche uno compito, una missione, alla quale ci consacra in modo definitivo con il "dono" dello Spirito Santo, grazie al quale noi siamo chiamati a rendere presente Dio nel mondo in cui viviamo.

E' Gesù che ci conferma, ma anche noi chiedendo di ricevere la Cresima intendiamo confermare di voler vivere la Fede del nostro Battesimo, non più con la mentalità dei bambini.

NEL RICEVERE LA CRESIMA, GUARDARE A GESU'

E' vero che quella di 12/13 anni è un'età "instabile", ma è proprio a questa età che **si deve imparare a mantenere le "promesse" a Dio e a chi, come il Sacerdote e la Catechista ci ha hanno voluto e ci vogliono bene e che si aspettano, giustamente di vederci crescere non solo nell'età ma anche nella pratica della vita cristiana.**

Nel vangelo si legge che Gesù, **quando ebbe 12 anni** andò, secondo l'usanza, con i genitori al Tempio di Gerusalemme per la festa di Pasqua e che poi, "trascorsi i giorni della festa, tornò con loro e venne a Nazaret .

E Gesù cresceva in sapienza.



PREGHIERA DELLA PARROCCHIA

PREGHIAMO

PER I CRESIMANDI

Davvero ti ringraziamo, Signore, per questi ragazzi e ragazze che si stanno preparando a ricevere la Cresima.

Essi sono la speranza della nostra Chiesa, che è la nostra Parrocchia.

Il dono dello Spirito Santo: rafforzi la loro Fede e la loro volontà di seguire Gesù ora nel tempo delicato della loro crescita e per gli anni che verranno

Il sentir parlare dello Spirito Santo ci aiuta l'origine della Chiesa, la certezza che sostiene la Fede, la forza che anima la speranza, l'energia che ci dà coraggio per vivere da cristiani nel nostro Paese e in questo mondo.

La celebrazione della Cresima di questi giovani è un'occasione propizia, Signore, per ripesare alla nostra Cresima.

Rinnova in noi la grazia di questo Sacramento e manda ancora il tuo Spirito su ciascuno di noi e sulla nostra Comunità cristiana. Ne abbiamo tanto bisogno. Amen.

E'IMPORTANTE PREGARE

in questi 15 giorni

Vicini al giorno della Cresima, si fanno preparativi di vario genere, ma forse si corre il rischio che sia dimenticata la preparazione più importante, la preghiera per questi ragazzi e queste ragazze, per le loro famiglie e per la nostra Parrocchia. Quando stava per venire, la prima volta, lo Spirito Santo sugli Apostoli, sui discepoli nel giorno di Pentecoste, essi prepararono intensamente e lungamente riuniti nel Cenacolo insieme alla Madonna.

Noi ci crediamo nell'importanza della preghiera anche in questa circostanza? Allora, tutti e ogni giorno preghiamo e chiediamo che lo Spirito Santo che verrà nel giorno della Cresima operi davvero nella dei cresimandi, delle loro famiglie e della nostra Parrocchia. Usiamo la bella preghiera, qui a lato

PREGHIAMO PER I NOSTRI CRESIMANDI

Auletta Gaia - Bastieri Sofia - Guzzarri Diego - Pipia Lorenzo – Moni Giusi, Monteleone Chiara – Mugnaini Greta, Nardi Maria Stella, Pantolini Eloise – Tortorici Andrea – Viaggi Alice - Viaggi Jan

DOMENICA DEL BUONPASTORE

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

Per i tuoi 91 anni

AUGURI
Benedetto XVI



Si celebra oggi la Giornata Mondiale per le Vocazioni.

La vocazione non è però una questione che riguarda solo preti, frati e suore, e Gesù "buon pastore" non è un modello riservato a loro: oggi il popolo di Dio prega perché ci siano più sacerdoti e suore, non ha solo il dovere di pregare perché nella Chiesa ci siano "pastori" capaci di imitare e seguire Gesù. Gesù "buon pastore" è **modello di vita per tutti** coloro che intendono ascoltare la sua "voce"

E oggi bisogna pensare a pregare perché i genitori siano "buoni pastori" cioè guide cristiane per i loro figli. Anche qui ce n'è molto bisogno

ALFIE DEVE MORIRE!

Cos'è che fa così tanta paura in un bimbo malato di neanche due anni e nei suoi giovani genitori, tanto da sbarrare le porte dell'ospedale con la polizia e chiudere gli aeroporti.

Quel bambino in effetti è un segno di contraddizione sta lì a smascherare il vero volto totalitario di

quella che si vanta di essere la patria della democrazia; fa capire con chiarezza che dietro le parole libertà di scelta c'è soltanto la morte, voluta e di potere che pensa soprattutto a conservare se stesso. Un bambino inerme che si ostina a lottare per vivere è un manifesto contro la morte, ed è un atto d'accusa contro i medici, che hanno ormai dimenticato cosa voglia dire «prendersi cura». E i genitori ventenni con quella loro sfida impossibile ci fanno capire perché i grandi poteri internazionali ci tengono così tanto a distruggere la famiglia: quel legame di sangue, che coinvolge gli affetti più profondi che genera una relazione che è davvero l'ultimo punto di resistenza contro un potere che vuole essere

(parte di articolo da La nuova Bussola Quotidiana)

Il babbo di Alfie ricevuto dal Papa- Il Bambino-



padrone di ogni aspetto della nostra vita.

OFFERTE raccolte alle Messe di domenica scorsa: **72,00-**

SPESA: Per comprare la carta per stampare FAMIGLIA PARROCCHIALE e per altre stampe per la Parrocchia: **€145,00**